

malgrado uomini di cultura ed amanti dell'arte continuino a protestare, nessuna autorità intende farsi carico del recupero e della salvaguardia del portale;

il portale risulta essere di proprietà del Museo Leone, ma la civica amministrazione sembra non avere disponibilità finanziarie per intervenire sul portale;

gli esperti ritengono che, laddove non intervenga con urgenza qualche ente, nel breve volgere di pochi anni il portale andrà irrimediabilmente perduto —:

se la Soprintendenza torinese sia al corrente delle condizioni in cui si trova il portale della basilica di Santa Maria Maggiore a Vercelli e quali iniziative intenda assumere per attivare un urgentissimo intervento senza il quale si decreterebbe la rovina definitiva del bene artistico in questione. (4-02462)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

SUSINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da tempo il servizio di recapito postale a Livorno ha subito una ristrutturazione che ha già comportato il taglio di dieci posti di lavoro;

parimenti, sia pure in modo ufficioso, da parte di poste spa si è manifestata la volontà di spostare importanti quote del CPO da Livorno agli uffici di Pisa;

questa linea di ridimensionamento dei servizi nel territorio livornese è iniziata, con l'affidamento a soggetti privati del servizio raccomandate; ora si parla altresì del possibile affidamento a terzi anche della posta assicurata. Al tempo stesso l'azienda non riesce a coprire alcuni uffici della provincia per mancanza di personale;

in quest'ultimo periodo poste spa ha ceduto a soggetti privati la proprietà dell'immobile di piazza Dante —:

se risponda a verità che è in corso una trattativa per la cessione dell'immobile di via Glauco Masi, attuale sede degli uffici del CPO;

se si ritenga opportuno procedere su una linea chiaramente mirata ad abbassare il livello qualitativo dei servizi e, in particolar modo, del recapito con la prospettiva di procedere ad un loro totale smantellamento;

se da parte di codesto ministero non si sia valutata la gravità di una politica che segna un ulteriore depauperamento della presenza di strutture di importanti ed essenziali servizi per la città di Livorno;

se, diversamente, il piano d'impresa di poste spa non possa contemplare il concentramento su Livorno di servizi quali l'ufficio accettazioni e il *pick-up* che potrebbero da qui servire tutta la Toscana litoranea. (5-00752)

BURTONE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la situazione delle Poste nei comuni di Barcellona Pozzo di Gotto di Milazzo e nell'intero comprensorio siciliano;

molte sono le lamentele da parte dei cittadini che soprattutto dopo l'avvento dell'euro hanno visto moltiplicarsi tempi e code;

paradossale è il caso dell'ufficio postale di Barcellona Pozzo di Gotto dove in data 30 novembre è stata inaugurata la ristrutturazione della sede del tutto insufficiente a rispondere alle esigenze di un comprensorio che vede oltre 5 mila pensionati nonché numerosi operatori economici e commerciali;

si sono verificati momenti di tensione con file estenuanti e con persone anziane colte da malore;

la carenza di personale è tale da impedire qualsiasi ottimizzazione del servizio e la direzione delle Poste sembra del tutto inadeguata a gestire la situazione;

la situazione complessiva non accenna a migliorare anzi si registrano continue lamentele da parte di utenti, associazioni di consumatori e degli stessi dipendenti che si vedono costretti a sopportare condizioni di lavoro inaccettabili —:

quali iniziative il Governo in qualità di principale azionista delle Poste Spa intenda promuovere per risolvere la situazione venutasi a determinare negli uffici segnalati al fine di garantire un servizio efficiente e qualificato nel pieno rispetto dell'utenza e dei lavoratori delle poste.

(5-00755)

LUCIDI, MOSELLA, CENNAMO, BATTAGLIA, CENTO, TIDEI, BINDI, MILANA, CIANI, MAZZUCA POGGIOLINI, VILLETTI, ROBERTO BARBIERI, INNOCENTI, ANGIONI, LEONI, CRUCIANELLI, LUMIA, PASETTO, SINISCALCHI, VOLPINI, SCIACCA, AMICI, MAGNOLFI, GIACHETTI, RUZZANTE, FUMAGALLI, GENTILONI SILVERI, COLUCCINI, REALACCI, BETTINI, CHITI, NIGRA, QUARTIANI, AGOSTINI, GRANDI e PISTONE. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la BLU spa è una azienda di telefonia mobile che ha 1.842 dipendenti, dei quali 751 con contratto di formazione e lavoro, con sedi a Roma, Palermo, Firenze, Milano, Padova, Napoli;

questa realtà aziendale si è affermata nel mercato riuscendo a conseguire gli obiettivi grazie all'impegno professionale dei dipendenti e del *management* nonché alla qualità dell'offerta, altamente avanzata ed innovativa;

la robustezza aziendale e la sua attuale capacità di espansione sul mercato (anche mediante l'introduzione della *mo-*

bile number portability) non sembrano giustificare soluzioni di vendita — tra l'altro con smembramento in singoli *asset* — o di messa liquidazione di una azienda che opera in un settore di particolare sviluppo;

questi possibili sviluppi negativi stanno esponendo a forte rischio occupazionale i lavoratori, sia dipendenti che da indotto;

si sta generando una forte situazione in incertezza, già verificata dai lavoratori nel progressivo venir meno di una pianificazione espansiva dell'attività —:

quali siano le valutazioni dei Ministri interrogati sugli scenari possibili del mercato della telefonia mobile;

quali iniziative il Governo intenda adottare per favorire l'avvio di una concertazione volta alla salvaguardia dei posti di lavoro e di una azienda che ha mostrato efficienza e capacità di stare nel mercato.

(5-00757)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 13 marzo 2002, in un incontro con la stampa svoltosi a Torino, il Ministro della difesa onorevole Antonio Martino ha testualmente dichiarato: « Saddam Hussein è stato accusato, e anche con prove, di essere impegnato nella produzione di armi di distruzione di massa » (Ag. AGI 13 marzo 2002) —:

quali siano le prove certe ed acquisite dell'impegno del regime iracheno nella produzione di armi di distruzione di massa.

(3-00794)